

stabilire il culto cattolico, ove per cagion di Tvarco dovè anteriormente essere soppresso o limitato. E a contrassegno di speciale benevolenza li fregiò di nuove distinzioni. Così fregiò della sua reale corona le insegne gentilizie della famiglia Pima-Pasquali, ¹ e chiamò a corte in qualità di suo protovestiaro un Trifone da Cattaro di cui si ignora il casato. ² Così mercè le sollecitudini di Tvarco fu restaurato e riaperto al culto divino l'oratorio dei nobili che, come s'è già detto, questo aveva anni innanzi profanato. Esultanti per questo avvenimento i patrizî Cattarini ne vollero perpetuata la memoria col seguente distico che leggesi sull'architrave superiore del campanile

QUA REX TUARCO AEDĒ VOLVIT VIOLARE
EN FULGET MERITIS IPSA DICATA SUIS.

Quest'oratorio, ³ oggi deposito di attrezzi agricoli, è a Teodo, sul sentiero maestro della tenuta villereccia appartenente alla famiglia Ivanovich di Dobrota. Sulle pareti interne veggonsi ancora dipinte le insegne gentilizie e sotto ciascuna il nome delle varie famiglie ond'era costituito l'ordine aristocratico di Cattaro, ed al sommo della porta sotto uno stemma che non è più decifrabile il seguente frammento di iscrizione:

MCCCLXXIII · A(nno)

REGI · NOMINIS · ET · MVNERIS

MAGNANIMIT(atem)

HOC STEMAT(e) · ANTIQVA · NOBILITA(s)

TEMPOR(ibus Omnibus?)

AETERNA(vit).

¹ Atti della famiglia Pasquali —

² Così nell'atto in cui riconfermò i privilegi alla città di Sebenico „praesentibus Tryphone de Catharo, aulae nostrae Protovestiarus“ (Feier X. I. 618) —

³ Anche la rovina di questo monumento importantissimo, che ricorda la grandezza dei padri bocchesi nell'età di mezzo, meriterebbe di essere con ogni cura custodita e conservata.